

Velletri, ai 31 di Dicembre 1882



OSSERVATORIO METEOROLOGICO

DI

VELLETRI

Carissimo P. Seneca

Le sua cartolina ultimata mi fa so-  
spettare ch'ella non abbia ricevuto una  
mia del 6 Dicembre, colla quale, tra  
le altre cose, la pregavo a farmi co-  
struire un solenoidino un modello del  
suo anemometro con tutta la perfez-  
ione possibile.

Le chiedo i dati della corrente  
tellurica ch'ella desidera. Credo che  
pel suo scopo basterebbe, sapendo  
che la corrente, quando non vi sono cause  
se straordinarie, è sempre molto eguale  
con oscillazioni assai piccole. - La direzio-  
ne è rappresentata coll'angolo che l'af-  
fe della corrente fa col parallelo e  
sempre nel senso da E a W. L'inten-  
sità è calcolata sull'asse meridiano, e  
si riferisce naturalmente al mio galvan-  
ometro.

Il suo progetto di fare osservazioni con  
due sistemi diversi mi sembra eccellente.  
Ma nelle affari meglio se potrà disporre  
di due fili telegrafici per ottenere anche  
così la direzione della corrente e la sua  
intensità massima.

Le la stampa della Cantata non fosse  
possibile, la prego a spedirmi immediata-  
mente il manoscritto. Qui il sindaco mi sta  
appeso da tanto tempo per farla eseguire,  
e io lo porto a spago con buone parole.  
Odepo la cosa diviene troppo lunga, e sembra  
che io non voglia contentarlo.

La fabbrica dell' osservatorio procede un  
po' lentamente; ma siamo oramai al termi-  
ne. In breve si ultimeranno le terragne, e  
io vorrei collocare subito il suo anemometro  
grasso, senza star più a rifasiano.

Speravo di averla già, secondo il solito  
per la festa di Natale, come la dissi anche  
nelle mie del 6 Dicembre. Pochi giorni fa  
fui a Gouan e feci ricerca di lei. Ma  
nessuno sapeva dirmi se sarebbe venuto o no.  
L'ora sarà presto perché penso che debba  
aver luogo secondo il solito l'adunanza  
del Consiglio di meteorologia.

La prego a farmi venire da Parigi  
il termometro campione,  
aspetta anche il termografo di Richard,  
e l'aspetta anche il prof. Georgi.

Il Capine del Consiglio ora è povero: ma  
appena tornato gli parlerò del debito da pagare.  
Tra pochi giorni le spedirò le osservazioni

di settembre, aspetta quelle di Roma  
che ancora non ricevo.  
Mille e mille auguri per nuovo  
anno, anche da parte di mamma,  
che in questi giorni è stata molto ma-  
le di stomaco. Oggi s'è levata di  
letto.

Saluti affettuosi finissimi del

Sua affec-  
Guglielmo Galvani